

COMUNICATO STAMPA

A pochi giorni dalla approvazione della D.G.R. avente ad oggetto “Misure provvisorie e urgenti per far fronte alla carenza di personale infermieristico nelle RSA per soggetti non autosufficienti di cui R.R. n. 4/2019”, riteniamo di apprezzare il merito della Delibera che responsabilmente ha adottato la Regione Puglia per consentire, seppur temporaneamente, sostegno al nostro comparto che vive, ormai da anni, momenti molto difficili per tutte le ben note vicende e problematiche.

La necessaria attenzione a tutte le migliaia di Persone fragili che sono affidate alle cure delle tantissime strutture sociosanitarie e sanitarie di Puglia che si distinguono da sempre per un elevato standard qualitativo dell'assistenza è doverosa da parte delle istituzioni nonché dalle forze sociali che ben conoscono il gravoso impegno delle strutture stesse.

Pertanto la Regione Puglia, accogliendo l'invito delle Associazioni, ha preso atto della oggettiva e grave carenza di personale infermieristico e ha voluto offrire una PRIMA RISPOSTA CONCRETA al problema al solo di fine di consentire alle strutture di poter offrire la DOVUTA CONTINUITA' ASSISTENZIALE e GARANTIRE LA SERENITA' DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI rifuggendo dagli ATTACCHI che giungono da varie fronti sindacali e politiche che hanno come UNICO SCOPO la tutela di INTERESSI DI PARTE e NON DELL'INTERESSE DEI FRAGILI.

Tutte le strutture operanti sul territorio vorrebbero non affrontare, quasi quotidianamente, la fatica immane del ricercare personale infermieristico NON DISPONIBILE sul mercato del lavoro, vuoi per insufficienza del numero di laureati, vuoi per fuga fuori Regione, vuoi per scelta dell'impiego pubblico a discapito del lavoro offerto nel privato e privato accreditato.

E tutto ciò nonostante le nostre strutture garantiscano al personale infermieristico – come alle tutte le altre figure – la applicazione delle retribuzioni previste dagli applicati CCNL e, nel caso di specifico, applicando quasi sempre importanti maggiorazioni, assegni ad personam o incentivi di varia natura pur di poter offrire uno stipendio più allettante. E questo a discapito dei costi del lavoro che lievitano inesorabilmente senza che siano coperte, queste differenze, da maggiori quote sanitarie. Ciò nonostante non si riescono a reperire le necessarie unità infermieristiche necessarie alle strutture.

Non possiamo, sull'argomento, non evidenziare che i CCNL UNEBA, AIOP RSA, COOP SOCIALI, sono stati rinnovati e nel 2025 faranno registrare un incremento medio dei costi pari al 7,5 %, al momento non coperto da incrementi delle tariffe regionali. Nonostante questo le nostre strutture vanno avanti erogando regolarmente i loro servizi e garantendo i livelli occupazionali.

Tutti siamo consapevoli che quanto adottato non è uno strumento definitivo che strutturalmente risolve il problema ma certamente può essere, come di fatto è, uno strumento di sostegno concreto, se pur temporaneo, alle nostre strutture, ai nostri Utenti e ai nostri Dipendenti.

Con forza invitiamo TUTTI gli attori del sistema a sedersi attorno ad un tavolo per affrontare insieme le varie criticità (Digitalizzazione, Rivisitazione requisiti organizzativi, adeguamento tariffe e fabbisogni territoriali) e trovare di concerto soluzioni ottimali: Regione, Associazioni di categoria datoriali, Organizzazioni Sindacali e Ordini Professionali.

Questo è un DOVERE nei confronti dei tanti malati affidati alle nostre cure!

Bari, 30 settembre 2025

**UNEBA, WELFARE A LEVANTE, CONFCOOPERATIVE,
AGCI PUGLIA, IMPRESE SOCIALI E FIMP**